



EDITORIALE

Un saggio importante sulla rivolta dei Canuts a Lione del 1831 apre questo numero piuttosto ricco ed eterogeneo nei contenuti. Al centro dello studio, i Canuts, ovvero i tessitori lionesi che hanno fatto della loro città un centro tessile straordinario, nato per impulso di Luigi XI con l'apporto dei maestri tessitori fiorentini e diventato modello produttivo con caratteristiche organizzative, tecniche, tecnologiche e artistico/creative di importanza internazionale. La rivolta segna il punto di svolta nella consapevolezza e nell'affermazione dei diritti legati al lavoro. Una ricca tovaglia in merletto veneziano Jesurum con le sue vicende legate alle diverse acquisizioni, ma soprattutto con la sua straordinaria fattura, ci porta nel mondo delle merlettaie e delle loro abilità nel rendere una complessa ideazione nei soggetti e nella composizione. Da un'opera veneziana passiamo in Sicilia dove la chiesa di S. Caterina d'Alessandria a Palermo custodisce preziose vesti sacre e un nucleo di abiti appartenenti ad una sconosciuta confraternita, ignorata dagli storici locali, intitolata alla Madonna del Rosario. Poi da questi esemplari del XIX secolo andiamo a esaminare opere novecentesche come quelle di Anita Pittoni che creò tessuti e abiti tra il 1927 e il 1948 secondo lo stile dell'epoca, seguendo le necessità e i ritmi del quotidiano. In questa prima parte dello studio vedremo i modelli "implosivi" cioè quelli che guardano il passato in linea con le proposte storicistiche sviluppate anche nell'ambito delle arti applicate. Il nostro viaggio continua spostandoci in Cina per ammirare le sontuose vesti create dalla popolazione dei Miao, abiti dai forti contrasti cromatici, dall'accostamento di filati e materiali diversi e con ricami pregevoli eseguiti con tecniche universali. Con un "balzo" ritorniamo in occidente per vedere una *Annunciazione* dipinta su un "succo d'erba" come si definisce quel particolare tipo di teli, realizzati in lino o cotone e dipinti con coloranti ricavati dalle piante e che ricordano le opere ad arazzo, ma che costituiscono un genere a sé stante. Ancora pittura, ma questa volta acquarelli su carta con la visione tutta moderna delle tipologie decorative distese sui tessuti auroserici antichi e interpretati dall'artista Mauro Molinari nelle sue opere. Infine a chiudere, una visita che sicuramente vale la pena di fare di persona, al Museo di Merceologia dell'Università "La Sapienza" di Roma con un notevole patrimonio di collezioni grazie alle quali si ripercorre l'evoluzione tecnologica delle materie prime e della strumentazione destinata alla loro manipolazione, caratterizzazione e misura.

EDITORIAL

An important essay dealing with the revolt of the Canuts in Lyon 1831 opens an issue rich in contributions of all types. At the centre of this study, the Canuts, the Lyonnais weavers who made their city an extraordinary centre of textile production following the stimulus provided by Louis XI and with inputs from Florence's renowned master weavers; a city that became a production model with organisational, technical, technological and artistic/creative characteristics of international importance. The revolt marked the turning point in awareness and affirmation of workers' rights. A luxurious tablecloth in Venetian lace, fabricated by Jesurum, and its chequered history of acquisitions – but above all its exceptional workmanship – takes us southward to the world of the lacemakers of the lagoon and illustrates their ability to render complex subjects and compositions in thread. From Venice we go south again to Sicily, where Palermo's church of Santa Caterina d'Alessandria conserves precious liturgical vestments and a nucleus of robes belonging to a confraternity, unknown even to local historians, dedicated to Our Lady of the Rosary. From these 19th-century exemplars we then turn to examination of the 20th-century works of Anita Pittoni, who created fabrics and fashions from 1927 to 1948, in the style of the period, seconding the needs and the rhythms of daily life. In this first section of the study we will be seeing her 'implosive' models; that is, works in which she looked to the past, as did so many of the historically-inspired developments in other areas of the applied arts in that era. And our journey continues to China, for a look at the sumptuous garments created by the Miao people, clothing marked by its strong and strongly contrasting colours, by juxtapositions of different yarns and materials and by precious embroideries needed by 'universal' techniques. Then a 'jump' back to the West, to view an *Annunciation* painted on a *succo d'erba*, a particular type of canvas in linen or cotton painted with colourants derived exclusively from plants; works that recall tapestries but are to all effects a genre apart. More painting, but this time in watercolours on paper with artist Mauro Molinari's totally modern take on decorative motifs used on ancient cloth of gold silk fabrics. And finally, we close this issue with a visit – one it would certainly be worthwhile to repeat in person – to the Museum of Commodities Sciences of Rome's La Sapienza University, where extensive collections illustrate the technological evolution of raw materials and the instrumentation used to manipulate, characterise and measure materials and products.

Sandro Scarrocchia	
La rivolta dei Canuts a Lione del 1831.	
Arte della seta, potere operaio e rappresentabilità del lavoro	3
Filippo Comisi	
Una tovaglia in merletto Jesurum	29
Elvira D'Amico	
Gli indumenti della sconosciuta confraternita	
della Madonna del Rosario della chiesa di Santa Caterina a Palermo	41
Paola Giuntoli	
Modelli "implosivi" ed "esplosivi": per un'analisi dell'opera	
di Anita Pittoni. Prima parte. I modelli "implosivi"	50
Flavia Fiori	
Conversazione sull'abbigliamento Miao all'Isola di san Giulio	
– Lago d'Orta	62
Simona Lombardi	
Annunciazione: iconografia di un "succo d'erba"	70
Paola Marabelli	
Mauro Molinari. Orditi & Trame. Le «stoffe di carta»	74
Malgorzata Binięcka, Patrizia Falconi, Raffaella Preti	
Il settore tessile del Museo di Merceologia	
dell'Università "La Sapienza" di Roma	82
Libri.....	93
Corsi	97

CONTENTS

Sandro Scarrocchia	
The 1831 Canuts Revolt in Lyon.	
The Art of Silk Weaving, the Workers' Movement and	
Representation of Labour	21
Filippo Comisi	
A Jesurum Lace Tablecloth	38
Elvira D'Amico	
The Robes of the Unknown Confraternity of the Madonna	
of the Rosary of the Church of Santa Caterina in Palermo	48
Paola Giuntoli	
'Implosive' and 'Explosive' Models for an Analysis of the Work	
of Anita Pittoni. Part I. The 'Implosive' Models	58
Flavia Fiori	
Conversation on San Giulio Island – Lake Orta: Miao Textiles	
and Clothing	69
Simona Lombardi	
The Annunciation: Iconography of a 'Succo d'Erba'	73
Paola Marabelli	
Mauro Molinari. Orditi & Trame. Warps & Wefts in 'Paper Fabrics' ..	80
Malgorzata Binięcka, Patrizia Falconi, Raffaella Preti	
The Textile Section of the Museum of Commodities	
Sciences of the La Sapienza University of Rome	91
Books	95
Courses	100

